

Il libro

Calcio e branco storia del ragazzo di Brancaccio

FRANCESCO MUSOLINO

Cosa possiamo davvero imparare dai miti? Secondo Rosario, gli antichi non si spaventavano di niente e di nessuno. Per questo motivo, leggendo le storie di Castore e Polluce immagina che parlino in palermitano, sentendoli più vicini, fatti della sua stessa carne. Cresciuto a Brancaccio, in mezzo a una dignitosa povertà, Rosario ogni giorno prende l'autobus per andare a scuola in mezzo ai figli della borghesia bene. È un adolescente inquieto, senza amici né fidanzata e cresce in fretta, cozzando con un padre assente - che smercia anabolizzanti e nasconde segreti - e una madre remissiva, sottomessa alle violenze domestiche. La voglia di evadere, lontano dai ragazzi di strada e le dinamiche di branco, spingerà Rosario fra i polverosi campetti di calcio di via Messina Marine, a difendere i pali della Virtus Brancaccio. Dimostrerà da subito un talento innato, ricalcando le orme del nonno scomparso, ma gli toccherà dimostrare le virtù degli dei, tenendo la testa alta contro gli ultras della tifoseria che non lo ammettono al branco, ingollando sangue e lacrime. Trentadue anni, palermitano doc - oggi insegna Lettere in un liceo di Monza ma vorrebbe tornare a casa - Dario Levantino esordisce con *Di niente e di nessuno*, pubblicato da Fazi, uno dei pochi editori che scandaglia i manoscritti, andando a caccia di esordienti in possesso di una voce, seppur acerba, già strutturata e con le giuste spigolature. Levantino ha una prosa svelta, dimostra il dono di saper cogliere la miseria e la disperazione, quella vita fatta di piccole cose, inchiodando sulla pagina la distanza incolmabile, l'abisso che separa i quartieri popolari dai salotti borghesi. Proprio da questo senso di ingiustizia, dal doppio binario sul quale corrono parallele queste esistenze, sboccia la rivalsa, come un fiume carsico destinato a esplodere

all'improvviso, portando in dono altra violenza o voglia di riscatto. Palermo è una dura realtà che non risparmia nessuna umiliazione a Rosario; eppure ama la sua città, se ne prende cura con lo sguardo, accarezzandone le strade nelle pagine più intense, guardando il suo quartiere attraverso i finestrini del treno. Il suo è il sorriso dai denti storti di un bambino che si posa su ogni cosa, mentre diventa di colpo uomo per andare incontro alla vita. Senza paura di niente e di nessuno.

La copertina



**Di niente
e di nessuno**
di Dario Levantino
Fazi editore
pagine 159
euro 17,50

